

Roma, 30 novembre 2020

Prot. n. 16/2020. Class. 01.01

Al Ministro per i Beni e le Attività culturali e per il Turismo On. Dario Franceschini  
[gabinetto@beniculturali.it](mailto:gabinetto@beniculturali.it)

Situazione dell'Istituto per la storia del Risorgimento italiano.

L'Associazione nazionale archivistica italiana ha letto con profonda preoccupazione la nota inviata dal personale dell'Istituto per la storia del Risorgimento italiano ai Comitati provinciali ad esso collegati.

Nella nota si segnala che dal 23 luglio scorso, a causa della cessazione del periodo di prorogatio del Commissariamento, non sono stati rinnovati, dagli enti competenti, i nuovi organi direttivi e gli altri organi statutari che consentono lo svolgimento delle attività e il coordinamento con i Comitati provinciali. L'Istituto si trova in una situazione di grave stallo amministrativo e il poco personale rimasto nella sede centrale dell'Istituto, che compie una funzione strategica encomiabile, non percepisce lo stipendio da cinque mesi. Il Museo Centrale del Risorgimento è chiuso al pubblico da un anno e mezzo.

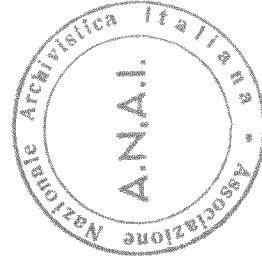
Desta allarme, in questa situazione, anche la sorte degli importanti fondi archivistici conservati dall'Istituto che conserva, oltre ai documenti relativi alla propria storia istituzionale (Archivio storico) e alla sede nella quale è presente (Archivio della Fabbrica del Vittoriano), l'Archivio del Museo Centrale del Risorgimento che contiene circa un milione di documenti costituiti da materiali eterogenei (lettere, memorie, circolari a stampa, manifesti, bandi, ecc.) che provengono da acquisti, doni, lasciti testamentari, depositi, la cui consistenza è di 1200 buste e 1600 manoscritti.

La situazione di paralisi delle attività e dell'assenza di retribuzione del personale richiede una urgente iniziativa anche a tutela del materiale documentario conservato, di enorme importanza per la conoscenza degli eventi relativi all'unificazione dell'Italia e fino alla I guerra mondiale. Suscita stupore il ritardo nell'avviare le procedure necessarie per assicurare la prosecuzione dell'attività di conservazione e studio dei documenti connessi alla costruzione stessa dell'identità nazionale.

Le chiediamo, perciò, un autorevole e immediato intervento presso gli uffici competenti, affinché si ponga fine a questa incresciosa situazione, davvero lesiva per l'immagine di un Paese che sembra incapace di garantire la memoria dei suoi stessi momenti fondativi.

Con i migliori saluti

Micaela Procaccia, Presidente Anai



c/o Biblioteca Nazionale, Viale Castro Pretorio, 105 - 00185 Roma Tel. 06.491416

[www.anai.org](http://www.anai.org) - [segreteria@anai.org](mailto:segreteria@anai.org) - [anai@pec.net](mailto:anai@pec.net)

Partita IVA 05106681009 Codice fiscale 80227410588